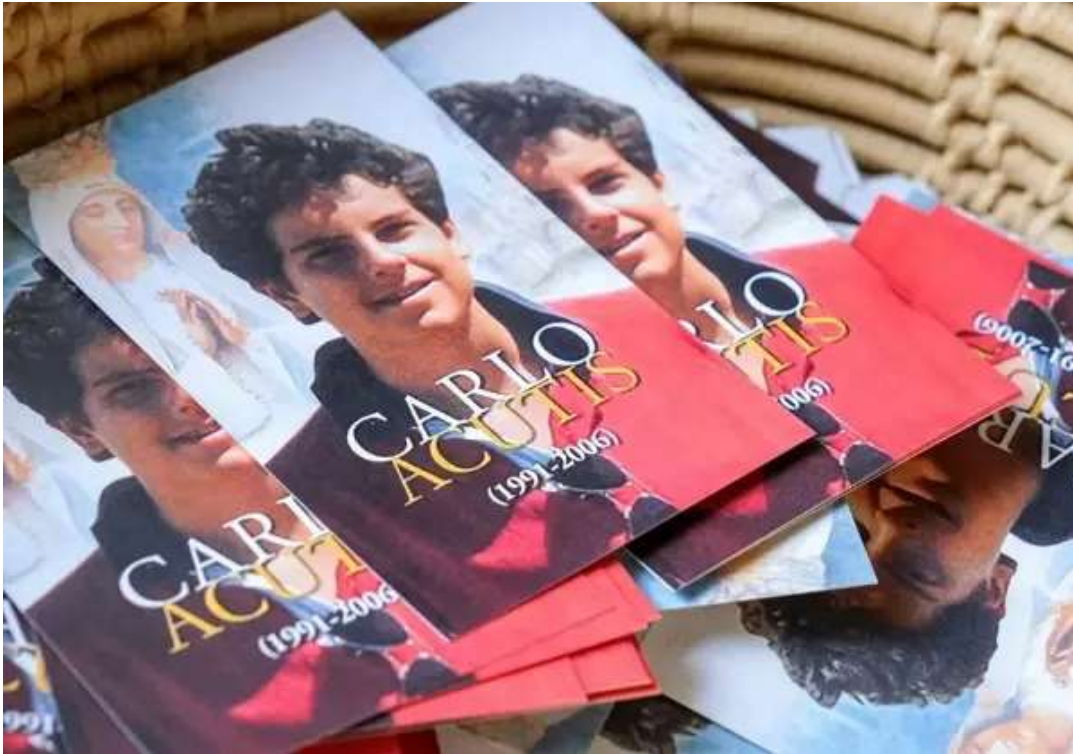


Carlo Acutis: Santo o trucco di marketing?

Monsignor Snježana Majdandžić-Gladić 23 agosto 2025

Carlo Acutis è un modello per la generazione digitale. La sua beatificazione ha suscitato grande devozione, ma ha anche sollevato interrogativi: in che misura il suo carattere è stato plasmato da un'autentica testimonianza di fede e in che misura dall'influenza della sua famiglia e della sua rappresentazione mediatica? Questo testo esplora luci e ombre della sua biografia e riflette sulla credibilità del percorso verso la canonizzazione.



Introduzione: Un giovane santo dell'era digitale

Il giovane Carlo Acutis è conosciuto in tutto il mondo come il "santo in jeans" e il "primo santo del millennio". Molti testi ispiratori sono stati scritti su di lui, da cui si può leggere che era un adolescente molto pio che ardeva d'amore per Cristo. Fu particolarmente ispirato dai miracoli eucaristici e dalla devozione alla Beata Vergine Maria, nonché dall'uso di Internet e delle moderne tecnologie per diffondere la fede. Morì il 12 ottobre 2006, all'età di poco meno di 15 anni e mezzo. Grazie alla sua pietà, il processo di beatificazione fu avviato sei anni dopo. Papa Francesco lo dichiarò beato il 10 ottobre 2020 e intendeva dichiararlo santo il 27 aprile 2025, ma poiché il Santo Padre stesso morì pochi giorni prima dell'evento annunciato, la canonizzazione fu rinviata. La Santa Sede ha annunciato che Carlo Acutis sarà canonizzato da Papa Leone XIV e dichiarato santo il 7 settembre 2025. In attesa di questo grande evento, molte comunità, parrocchie e diocesi si stanno impegnando concretamente per promuovere la venerazione del Beato Carlo Acutis, soprattutto per avvicinare la sua figura e la sua opera ai giovani.

Ambiguità e lacune nella biografia

Sebbene ci siano molti aspetti positivi da sottolineare a questo proposito, è comunque evidente che nella biografia del giovane Acutis vi siano alcune lacune e incognite insolite che potrebbero incidere sulla credibilità della sua canonizzazione. Per evidenziarle, è necessario presentare le informazioni più essenziali sulla vita di questo giovane. Citiamo queste informazioni principalmente in base al sito web ufficiale Carlo Acutis, il cui dominio è stato registrato il 24 maggio 2007 e registrato per la prima volta nell'Internet Archive il 14 marzo 2008. È importante notare che molte delle informazioni sul Beato Carlo Acutis e sulla sua famiglia sono incoerenti e spesso non è possibile confermarne l'accuratezza con certezza. Abbiamo cercato di attenerci alle fonti più attendibili possibili, ma permangono ancora alcune incognite, quindi è bene tenerlo presente considerando quanto affermato nelle righe seguenti.

È nato a Londra il 3 maggio 1991. È stato battezzato due settimane dopo e i suoi padrini al battesimo sono stati i nonni paterni. All'epoca, i suoi genitori si trovavano a Londra per lavoro e tornarono in Italia, a Milano, quando Carlo aveva quattro mesi. Suo padre è originario di Torino e gestisce un'azienda familiare secolare nel settore assicurativo. Sua madre è nata a Centola, in Campania, nel sud Italia, da una famiglia dedita all'editoria, e dopo la nascita di Carlo lasciò il suo lavoro a Londra per dedicarsi al figlio. In termini di ricchezza materiale, Carlo Acutis viveva in una famiglia milionaria ed era accudito da una tata, un autista e altro personale. I suoi genitori non erano ferventi praticanti della fede cattolica e quanto fossero lontani dalla Chiesa è dimostrato dalle parole della madre di Carlo, secondo cui le uniche tre Sante Messe a cui partecipò fino ai primi anni di vita del piccolo Carlo furono per la Prima Comunione, la Cresima e il Matrimonio.

La religiosità di Carlo sembra essere stata significativamente influenzata dalla sua tata, una giovane polacca di nome Beata Sperczynska, che lavorò per la famiglia Acutis per i primi quattro anni di vita di Carlo. Tuttavia, la sua figura viene raramente menzionata nei resoconti, mentre viene dato più spazio all'indiano Rajesh Mohur, che servì come governante e badante del ragazzo, e di solito si sottolinea che la vita di Carlo lo ispirò ad abbandonare l'induismo e a convertirsi al cattolicesimo. Secondo i resoconti dei media, il bambino ricevette la Prima Comunione all'età di sette anni, prima dei suoi coetanei, su raccomandazione del segretario personale di Papa Paolo VI, perché mostrava una maggiore maturità spirituale, e la ricezione del sacramento avvenne al di fuori della comunità parrocchiale, nel convento delle Suore di Sant'Ambrogio, che Carlo incontrò diverse volte e che notarono la sua serietà religiosa.

Mancanza di fotografie attendibili

Tuttavia, qui vediamo la prima incognita relativa alla vita di Carlo Acutis. Poiché visse in un'epoca di notevole sviluppo tecnologico e digitale e possiede numerose fotografie in cui posa in varie circostanze, sembra insolito che le fotografie della sua Prima Comunione pubblicate non siano quelle che lo mostrano mentre riceve devotamente il Corpo di Cristo a mani giunte, una scena comune per i primi comunicandi, ma piuttosto che, scattate all'aperto, una lo ritragga con nonchalance mentre tiene un rosario tra le mani e l'altra con le mani dietro la schiena. Queste fotografie non sollevano dubbi sulla pietà del ragazzo, ma siamo convinti che quella in cui riceve il Corpo di Cristo sarebbe molto più eloquente, soprattutto perché è un beato e presto santo, e che sarà canonizzato soprattutto per la sua devozione al Santissimo Sacramento dell'Altare. È insolito che una fotografia del genere non sia stata pubblicata.

Nei resoconti sulla vita del giovane Carlo Acutis si sottolinea regolarmente che, dopo la Prima Comunione, andò a Messa quasi ogni giorno fino alla fine della sua breve vita e ricevette il corpo di Cristo, che chiese ad altri intorno a lui di accompagnarlo, conducendoli così a una maggiore spiritualità, che si confessò una volta a settimana, che recitò il rosario ogni giorno, che trascorrevva ore davanti al tabernacolo in preghiera, fermamente convinto della presenza reale di Cristo sotto le specie del Pane e del Vino, ecc. Non abbiamo visto una sola delle tante fotografie private pubblicate di questa parte così importante della sua vita che lo confermasse.

Non solo non abbiamo notato alcuna fotografia di Carlo Acutis come chierichetto, cantante nel coro, lettore o chiunque altro partecipi in qualche modo al culto, ma non abbiamo notato una sola fotografia di lui in chiesa, nemmeno una in cui abbia le mani giunte o addosso o con sé, fatta eccezione per la già citata Prima Comunione, o per qualsiasi oggetto religioso. Naturalmente, non contiamo le numerose opere malamente ritoccate o ritoccate artificialmente che troviamo ovunque, persino sul sito web ufficiale di Carlo Acutis. Inoltre, su quel sito ufficiale si può leggere, ad esempio, come lo stesso volto di un giovane sia stato utilizzato tre volte per tre diverse raffigurazioni del corpo, con ambientazioni diverse. Come si può comprendere la gravità dell'intera procedura quando falsificazioni di terz'ordine vengono pubblicate sul sito web ufficiale stesso? Cosa può dire questo a chi non è della Chiesa, quando tali frivolezze si riflettono direttamente sulla gravità del processo di beatificazione e canonizzazione?

Inoltre, le sue biografie spesso amano affermare con leggerezza che fosse un catechista, come se quella professione non richiedesse quattro o cinque anni di studio, sebbene al massimo avrebbe potuto aiutare ad animare i bambini, e come prova di tali incredibili affermazioni viene presentata una fotografia falsificata.



Immagine originale media e due ai lati photoshoppati

La grande domanda, quindi, è perché non sia stata pubblicata una sola foto che mostri la pietà del giovane? Nemmeno quella della cresima. Foto della Prima Comunione e della ricezione del

sacramento della cresima sono di proprietà praticamente di tutti coloro che hanno ricevuto questi sacramenti almeno negli ultimi cinquant'anni, ma non le troviamo su Internet quando si tratta di Carlo Acutis. Dato che la famiglia ha condiviso foto e video in cui il giovane tira fuori persino la lingua, dimostrando così la sua giocosità e, come spesso sottolineano, la sua "normalità" (qualunque cosa significhi), non possiamo sorprenderci che non abbiano condiviso foto che confermassero la sua pietà e la grande spiritualità che gli viene attribuita.

Ne consegue che la santità di Carlo Acutis si basa sulla testimonianza orale di altre persone, in particolare di sua madre, ma senza prove concrete. In altre parole, non abbiamo, ripetiamo, notato una sola foto, a parte quella della suddetta prima comunione, che indichi anche solo minimamente che fosse pio. Non sarebbe normale aspettarsi che foto di un futuro santo inondino Internet, invece di veder compensata una tale mancanza con l'intelligenza artificiale e Photoshop? Si può biasimare qualcuno per aver espresso dubbi sull'intero processo in un simile vuoto?

La questione della paternità di un sito web sui miracoli eucaristici

Inoltre, si sostiene regolarmente che Carlo Acutis fosse affascinato dai miracoli eucaristici e che, in quanto presunto genio dell'informatica, abbia creato siti web, tra cui un sito in cui presentava ricerche sui miracoli eucaristici più famosi al mondo: miracolieucaristici.org. Tuttavia, i dati tecnici disponibili mostrano che questo dominio è stato registrato il 29 novembre 2007 alle 14:05:47 e che è stato registrato dalla madre di Carlo Acutis, Antonia Salzano, e che compare per la prima volta nell'archivio Internet (Wayback Machine) solo il 19 settembre 2008 alle 22:06:47, quasi due anni dopo la sua morte. Ciò porta a concludere che il sito non possa essere stato creato da Carlo Acutis, ma che altre persone abbiano presentato pubblicamente il progetto, sebbene ciò non escluda la possibilità che ciò sia stato fatto sulla base del lavoro di Carlo. Tuttavia, poiché si sostiene che sia stato lui a creare il sito e, in larga misura, anche i contenuti, sorge la questione dell'esatta portata del suo contributo personale.



La pagina attribuita a Carlo Acutis è stata realizzata dopo

la sua morte

Le ricerche da noi condotte ci portano a concludere che Carlo Acutis probabilmente lavorava a un sito web con un nome leggermente diverso – miracoloeucaristico.com, che, secondo l'Internet Archive, è apparso per la prima volta il 21 giugno 2006 alle 8:54:42 e l'ultima volta il 18 dicembre 2021 alle 0:17:13. Dalle parti del sito web conservate a partire da giugno 2006, cioè dall'epoca in cui Carlo Acutis era ancora in vita, è evidente che si tratta del sito web del Santuario di Lencina (CH), in Italia, e che contiene solo un messaggio di benvenuto del suo rettore e diverse sottopagine tecniche di natura organizzativa, turistica e ricettiva. È quindi possibile che Carlo Acutis abbia creato questo sito web, ma non vi è traccia di ciò che gli viene attribuito. Pertanto, esaminando la data successiva registrata nell'archivio Internet – 1° maggio 2007, quando Carlo Acutis non era più in vita – è evidente che non ci sono state quasi modifiche, ovvero che si tratta ancora solo di una pagina con scarse informazioni sul santuario.

Sarebbe opportuno, trattandosi di un beato e quasi santo la cui pagina è presentata come una reliquia dell'era moderna, spiegare al pubblico e comprovare con prove concrete il reale contributo di Acutis alla creazione delle pagine e dei contenuti sui miracoli eucaristici, perché sembra insignificante, o forse inesistente. Se così fosse, nel processo di beatificazione e canonizzazione sono state commesse omissioni molto gravi che inducono in errore i credenti benintenzionati.



Una probabile pagina realizzata da Carlo Acutis

La questione della paternità di libri e mostre internazionali sui miracoli eucaristici

Ciò è indicato anche dalla successiva difficoltà che abbiamo notato, che riguarda il libro e la mostra itinerante internazionale "Miracoli Eucaristici nel Mondo", che la sottopagina ufficiale afferma essere stata concepita e creata da Carlo Acutis. Tuttavia, ciò è improbabile.

In particolare, nel luglio 2006, l'Istituto di San Clemente I, Papa e Martire, la cui presidente è Antonia Salzano Acutis, madre di Carlo Acutis (vedi qui in fondo), ha pubblicato una monografia con DVD intitolata "Miracoli Eucaristici nel Mondo - Catalogo della Mostra Internazionale 2006", il cui autore era Sergio Meloni, allora curatore dell'Istituto. Dieci anni dopo, nel 2016, questo libro, in parte ampliato e adattato, è stato pubblicato dalla casa editrice Shalom, attribuito a Carlo Acutis (vedi estratto).



Una cosa simile è accaduta con un'altra monografia di Sergio Meloni – "Miracoli Eucaristici e le Radici Cristiane dell'Europa", che ha finora visto tre edizioni: una del 2005, con 527 pagine, una ristampa del 2007 e un'edizione ampliata del 2014, per un totale di 543 pagine (vedi un estratto qui): nella terza edizione, l'editore attribuisce inaspettatamente Carlo Acutis come coautore nell'introduzione, sebbene nel libro stesso sia indicato solo Meloni, spiegando però che il contributo del beato consisteva nella raccolta di dipinti e fotografie. È interessante notare che tutti questi libri ed edizioni – sia quelli in cui Sergio Meloni è indicato come autore, sia quelli che vengono improvvisamente attribuiti a Carlo Acutis – includono le stesse prefazioni e recensioni.

Sergio Meloni è anche autore dell'opera "Alla ricerca dei miracoli eucaristici" del 2000 (127 pagine) e ha curato una mostra itinerante sui miracoli eucaristici, inclusa nelle monografie "Miracoli eucaristici nel mondo" e "Miracoli eucaristici e radici cristiane d'Europa", tutti lavori che lo rendono degno del titolo di esperto di miracoli eucaristici. Non c'è dubbio che i libri e le mostre sui miracoli eucaristici che oggi vengono generalmente attribuiti a Carlo Acutis siano principalmente opera sua. Inoltre, su Internet, ad esempio, si può trovare un resoconto con una foto della mostra tenutasi nell'ottobre/novembre 2005, dove si afferma che, se si considerano i probabili anni di ricerche e di editing grafico e testuale precedenti, sembra incredibile pensare che una mostra del genere possa essere stata concepita da un bambino di dieci anni, per quanto brillante possa essere.

Poiché entrambi i libri furono pubblicati per la prima volta dall'Istituto di San Clemente I, Papa e Martire, la cui preside era Antonia Salzano Acutis, si può supporre che un gran numero di persone abbia partecipato alla loro progettazione grafica e contenutistica, quindi anche Antonia Salzano Acutis probabilmente diede un certo contributo, e anche il giovane Carlo Acutis potrebbe aver contribuito al reperimento di illustrazioni e fotografie. D'altra parte, Antonia Salzano Acutis, in qualità di preside dell'Istituto, aveva certamente a sua disposizione tutto il materiale preparato da Meloni, e sembra incredibile che il plagio che ne seguì possa essere avvenuto a sua insaputa e senza la sua approvazione.

Influenza della famiglia e promozione della venerazione di Carlo Acutis

Inoltre, non è irrilevante che Antonia Salzano Acutis sia la curatrice dell'accademia pontificia Cultorum martyrum, che, per materia e metodo di ricerca e di lavoro, è strettamente collegata agli uffici della Santa Sede che si occupano di beatificazioni e canonizzazioni, il che significa che in tale posizione avrebbe potuto acquisire competenze e conoscenze che l'avrebbero aiutata ad avviare e attuare il processo di beatificazione e canonizzazione di suo figlio. Un'altra domanda sorge spontanea: come è arrivata a questo incarico così importante?

Pontifical Academy Cultorum Martyrum

Seat: *S. Maria in Camposanto*
Piazza Prosenarti Romani
00120 Vatican City State

Secretariat: *Palace of the Pontifical Institute of Christian Archaeology*
Via Napoleone III, 1
00185 Rome
Telephone and fax: 06.445.58.33

e-mail: cultorum.martyrum@vatican.va

EXECUTIVE BODY

Mrs. Giuliani Dott. Raffaella, Magister
Rev. Mgfr. Iacovine Pasquale, Sacerdos
Mr. Marocco Dott. Cav. Gr. Croce Michele, Ab Epistulis
Mr. Rosalbin Dott. Rimoldi, Procurator
Mr. Zauli Dott. Comm. Stefano, Archivist
Mrs. Acutis Salzano Dott. Antonia, Curator
~~*Mr. Apponi Dott. Ott. Vincenzo, Curator*~~
Mr. Bussinello Dott. Cav. Gr. Mag. Giulio, Curator
Mr. Fazzini Cav. Stefano, Curator
Mr. Imbrighi Prof. Comm. Giampaolo, Curator
Mr. Infante Ph.D. Gr. Off. Pietro, Curator
Ren. do Sis. Morelli Rosalba, Curator

Anche altre circostanze sollevano sospetti. Ad esempio, Antonia Salzano Acutis viene presentata come teologa presso l'agenzia letteraria Vicki Satlow, che rappresenta professionalmente autori italiani e li raccomanda a editori e case di produzione cinematografica in tutto il mondo, viene presentata come teologa, sebbene non si sia mai nemmeno iscritta a teologia, né abbia completato alcuna facoltà.

Cerca



Vicki Satlow Literary Agency
IT / EN



Antonia Salzano Acutis



È la mamma di Carlo, il quindicenne milanese morto per una leucemia fulminante il 12 ottobre 2006, per il quale la Chiesa ha avviato il processo di canonizzazione. Sposata con Andrea, ha due figli nati dopo la scomparsa di Carlo. Studiosa di teologia, grazie al figlio si è riavvicinata alla fede.


Vicki Satlow Literary Agency

La Vicki Satlow Literary Agency è un'agenzia letteraria fondata nel 1998 da Vicki Satlow. Rappresenta autori e autori italiani e li propone ad editori e case di produzione cinematografica in tutto il mondo.

Contacts
THE AGENCY SRL
Via Crotone 10
20134 Milano - Italy
info@vickisatlow.com
+39 02 48010553

Quick Menu
Chi Siamo
Autori
Foreign rights
Notizie
Proposte
Contattaci

We are social



© 2025 THE AGENCY SRL

Privacy Policy | Cookie Policy | Contattaci

Design e sviluppo: Vitec

È anche importante notare che il padre di Carlo Acutis, in qualità di presidente della compagnia assicurativa Vittoria Assicurazioni, è socio in affari del Vaticano e che questa compagnia assicurativa promuove l'ideologia di genere in almeno uno dei suoi programmi: AssiCuriamo - Insieme. È interessante notare che il padre rimane piuttosto distaccato da tutto ciò e, a differenza della madre, appare raramente in pubblico.


Vittoria
Assicurazioni

Prodotti per te
Soluzioni per il tuo lavoro
E-MARKET
Area riservata






AssiCuriamo - Insieme

Per Vittoria è importante sostenere chi ha bisogno. *AssiCuriamo - Insieme* è il progetto che ha come focus la prevenzione delle malattie oncologiche femminili e la lotta contro la violenza di genere, con particolare attenzione alla cultura del rispetto tra uomo e donna.

[Scopri di più →](#)

Forse non vi sono circostanze sospette nel fatto che il postulatore della causa sia un laico, il giornalista de L'Osservatore Romano Nicola Gori, laureato in lingue e letterature straniere, ma alla luce di tante ambiguità e possibili manipolazioni, ci sembra che anche qui si debba procedere con cautela. Il fatto che Nicola Gori abbia presentato un'intervista, in cui ha affermato che il suo incontro con Carl è nato da una richiesta di scrivere la sua biografia, invita in particolare alla cautela. Dopo tutto quanto detto finora, non ci sembra incoerente concludere che la madre di Carlo Acutis gli abbia chiesto (Nicola Gori ha usato la parola richiesta!) di scrivere una biografia di suo figlio e che questa non si sia basata su una conoscenza effettiva del giovane, ma su quanto Antonia Salzano Acutis ha raccontato al biografo. In ogni caso, sembra che i giornalisti in grado di indagare a fondo sull'intero caso potrebbero giungere a scoperte molto interessanti, soprattutto perché sorge spontanea la domanda se anche Sergio Meloni abbia intrapreso la strada della richiesta di una deroga alla paternità, perché è strano che taccia sul fatto che ciò che ha preparato sia attribuito a Carlo Acutis, mentre lui stesso continua a pubblicare gli stessi contenuti a proprio nome. Tutto ciò solleva dubbi sul fatto che i milioni di membri della famiglia Acutis non abbiano avuto un ruolo significativo in questa vicenda.

Lo stesso vale per altri autori che hanno scritto libri su Carlo Acutis, soprattutto perché sembra che scrivano tutti essenzialmente la stessa cosa e la loro credibilità si basi esclusivamente sulle parole della madre. Uno di loro è Monsignor Anthony Figueiredo, che promuove le reliquie di Carlo Acutis in tutto il mondo ed è il segretario del defunto Cardinale Theodore McCarrick, condannato in un processo canonico per abusi sessuali. Ha ricoperto diversi incarichi in Vaticano e i media hanno riferito che nel 2018, mentre era in visita alla madre, ha guidato in stato di ebbrezza in Inghilterra, provocando un incidente e investendo l'auto di una donna incinta. In seguito si è recato ad Assisi, dove gli Acutis possiedono un'altra tenuta e dove è esposta la salma del figlio, e dopo la beatificazione è stato incoraggiato a scrivere e pubblicare il libro "Beato Carlo Acutis: Cinque passi verso la santità".

Mancanza di testimonianze tra pari

È anche interessante che, secondo alcuni media, il cui giornalista ha parlato con il migliore amico di Carlo Acutis, Federico Oldani, i suoi conoscenti e amici non sapessero nemmeno che Carlo Acutis fosse religioso. Inoltre, il catechista di Carlo a scuola a Milano non si è accorto della sua devozione. Alla domanda: "Carlo era aperto riguardo alla sua fede a scuola?", ha risposto: "Per quanto ne so, no. Era molto riservato". Molto insolito per un quasi-santo, soprattutto per uno che viene presentato come catechista. In generale, mancano testimonianze da parte di coloro che conoscevano Carlo, e soprattutto di coloro che ne confermerebbero la santità.

Tutto quanto sopra solleva notevoli dubbi sulla credibilità e la completezza del processo di beatificazione e canonizzazione. Non dubitiamo che Carlo Acutis fosse effettivamente un bambino e un giovane pio, come molti in tutto il mondo, ma non sembra che ciò sia dovuto alle virtù eroiche, quanto piuttosto al desiderio della madre di portare il nome del figlio nella Chiesa nel modo più onorevole o al suo modo di affrontare la perdita del figlio. Non è escluso che il contesto sia anche di natura economica, soprattutto perché sembra che promuovere la figura e l'opera di Carlo Acutis sia un'attività molto redditizia. Non sappiamo quale sia il ruolo del sito web True Presence (therealpresence.org), strettamente legato ad Antonia Salzano Acutis e al sito web ufficiale di Carlo Acutis, in questo senso, ma molto al suo interno sembra insolito.

Esagerazioni e mancanza di prove

Tutto sommato, si giunge alla conclusione che si tratta di un'esagerazione e che la madre sta offrendo immagini di Carlo Acutis come un genio, sebbene, oggettivamente parlando, non ne vediamo alcuna prova. Se esistono, dovrebbero essere chiaramente visibili affinché la Chiesa non diventi oggetto di scherno domani, dopo questa beatificazione e canonizzazione. Ad esempio, la madre ha affermato che Carlo Acutis ha pronunciato la sua prima parola a tre mesi e parlava già a cinque, il che non è impossibile, ma probabilmente sarebbe già nel Guinness dei primati o almeno in qualche valida alternativa. Sostiene inoltre, e i promotori dell'immagine e delle gesta del santo in jeans ripetono con insistenza, che Carlo andava a Messa tutti i giorni fin dalla sua Prima Comunione, cioè dall'età di sette anni, che spesso si soffermava in adorazione davanti al Santissimo Sacramento per diverse ore, che socializzava regolarmente con gli amici, praticava sport, suonava musica, scattava foto, registrava video, era un esperto di computer che, a nove anni, superava i programmatori universitari e che, in quanto tale, aveva creato diversi siti web, alcuni persino per la Santa Sede. Oltre a ciò, naturalmente, andava a scuola e svolgeva tutti quei lavori che i comuni mortali impiegano un'intera giornata per svolgere, ed è anche riuscito a creare un sito web sui miracoli eucaristici e a progettare e sviluppare i contenuti di gran parte di un'esposizione eucaristica internazionale. Oltre a ciò, si sostiene, conosceva a memoria quasi tutto il Catechismo della Chiesa Cattolica e ha anche donato gran parte del suo tempo agli altri come "catechista". Ma, come direbbe la pubblicità, E non è tutto. Oltre all'ideazione e alla realizzazione in gran parte della mostra sui miracoli eucaristici, a Carlo Acutis vengono attribuite altre importanti mostre: sulla Beata Vergine Maria, su angeli e demoni, e su paradiso, inferno e purgatorio. L'unico problema con tutta questa storia è che non troviamo alcuna conferma di quanto sopra, e le fotografie pubblicate e alcuni brevi video ci lasciano con l'immagine di Carlo Acutis come un giovane mediocre sotto ogni aspetto.

In quest'ottica, valutiamo anche l'attribuzione di vari pensieri a Carlo Acutis, come "L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo", "Tutti nascono originali, ma molti muoiono copie", "Il Rosario è la scala

più breve per salire al cielo" e molti altri, ma non abbiamo notato che nessuno di questi pensieri sia stato pubblicato in alcun luogo scritto di pugno da Carlo Acutis, ma anche in questo caso la loro credibilità si basa sulle parole di sua madre.

Nella stessa vena di esagerazione, vediamo la promozione del figlio da parte della madre come un'eccellente pubblicità, così come la sua affermazione nel 2024, cinque anni dopo l'esumazione, che il corpo di Carlo Acutis fosse intatto, sebbene ciò non sia vero. Ha subito il normale processo di decomposizione, come testimonia il vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, e questo fatto non è inficiato dalla maschera facciale in silicone magistralmente realizzata, né dalla tuta e dai jeans sulle ossa trattate. È sorprendente che molti in tutto il mondo affermino ancora che il corpo del giovane sia intatto.

Nemmeno i miracoli attribuiti all'intercessione di Carlo Acutis sembrano particolarmente insoliti, perché molti hanno familiarità con casi di guarigione simili: il primo è il caso di un bambino brasiliano di tre anni affetto da una malformazione pancreatica per la quale non c'era speranza di guarigione, ma ciò accadde nel 2013 quando il bambino fu benedetto con le reliquie di Carlo Acutis; Il secondo è il caso di una studentessa costaricana di Firenze che cadde dalla bicicletta nel 2022 e cadde in coma con scarse possibilità di sopravvivenza, ma dopo che sua madre pregò sulla tomba di Carlo Acutis, le sue condizioni iniziarono a migliorare e si riprese presto. Grazie a Dio che ciò sia accaduto, ma molte persone possono testimoniare esperienze simili e ci sembra che in questo caso ci dovrebbero essere prove più solide e convincenti.

Considerazioni conclusive

Infine, vale la pena ricordare che i costi del processo di beatificazione e canonizzazione sono a carico di chi avvia il processo. La famiglia Acutis ha milioni di persone e può permetterselo. Il padre è un agente assicurativo e sa valutare i rischi. La madre è un'editrice professionista e ha importanti contatti nell'alta società ecclesiastica. Può applicare le sue conoscenze alla promozione della venerazione del figlio. D'altra parte, tutto ciò porta anche splendidi frutti spirituali, soprattutto perché molti giovani si identificano a modo loro con Carlo Acutis, o più precisamente con il dipinto di Carlo Acutis offerto da sua madre. Sebbene sembri che la sua beatificazione e canonizzazione siano guidate dai "gioielli sacri" della famiglia Acutis e sebbene sia molto più probabile che si tratti di buone relazioni pubbliche che di virtù eroiche, bisogna comunque ammettere che il Signore sa scrivere linee dritte e storte. Resta tuttavia aperta la questione se la canonizzazione di questo giovane, probabilmente solo leggermente al di sopra della media, influenzerà domani la serietà di qualsiasi processo di beatificazione o santificazione nella Chiesa cattolica.

Fonte: <https://www.vjeraidjela.com/carlo-acutis-svetac-ili-marketinski-trik/>